



I POMERIGGI



# CONCERTO CIVILE GIORGIO AMBROSOLI III EDIZIONE

## in memoria di Libero Grassi

MUSICHE DI HAYDN, VIVALDI E MOZART

Orchestra dei Pomeriggi Musicali

Direttore: **Carlo De Martini**

Trombe: **Gabriele Cassone - Sergio Casesi - Luciano Marconcini**

## 67<sup>a</sup> STAGIONE SINFONICA I POMERIGGI MUSICALI

Direttore Artistico **Ivan Fedele**

## 2011/2012

Per favorire la serenità d'ascolto durante il concerto, preghiamo il gentile pubblico di accertarsi che i telefonini siano spenti prima di entrare in sala. Si ricorda che a tutti coloro che arrivassero in ritardo l'ingresso in sala sarà consentito solamente durante l'intervallo. Il diritto al proprio posto numerato scade nell'istante in cui il primo violino entra sul palcoscenico.

**FRANZ JOSEPH HAYDN** (1732-1809)  
CONCERTO PER TROMBA, E ORCHESTRA HOB VII:1

Durata: circa 20'

Allegro  
Andante cantabile  
Finale: Allegro

\*\*\*

**ANTONIO VIVALDI** (1678-1741)  
CONCERTO PER DUE TROMBE, ARCHI E BASSO CONTINUO T 97 F IX N. 1

Durata: circa 7'

Allegro  
Largo  
Allegro

**WOLFGANG AMADEUS MOZART** (1756-1791)

SINFONIA N. 20 IN RE MAGGIORE K 133

Durata: circa 20'

Allegro  
Andante  
Menuetto  
Allegro

Direttore: **Carlo De Martini**  
Trombe: **Gabriele Cassone – Sergio Casesi – Luciano Marconcini**

**Orchestra I Pomeriggi Musicali**

---

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2011 ore 19.30

Teatro Dal Verme - Milano

IL CONCERTO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA SU





L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli – fondata da un gruppo di cittadini e non collegata ad alcun partito politico – ha promosso a Milano una Giornata della Virtù Civile, che ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'iniziativa è rivolta in particolare alle generazioni più giovani, per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione ha organizzato nel corso della giornata una serie di appuntamenti rivolti a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle Scuole primarie all'Università.

La manifestazione culmina con il “Concerto Civile Giorgio Ambrosoli”, giunto quest'anno alla III edizione. Il Concerto è offerto ai cittadini milanesi dall'Orchestra dei Pomeriggi Musicali e viene trasmesso in diretta da Rai Radio3.

Quest'anno l'Associazione ha deciso di dedicare il Concerto alla memoria dell'imprenditore siciliano Libero Grassi, ucciso dalla mafia a Palermo il 20 agosto del 1991 per aver denunciato pubblicamente un sopruso odioso e iniquo qual è il cosiddetto pizzo.

La dedica a Libero Grassi vuol essere anche un modo per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ricordando a Milano la figura di un cittadino onesto e coraggioso, espressione della parte migliore della società civile siciliana. Con questo gesto, l'Associazione intende sottolineare come lo sviluppo della coscienza civile della nostra città sia legato in maniera indissolubile al destino dell'intera nazione.

SI RINGRAZIANO



## FRANZ JOSEPH HAYDN

CONCERTO PER TROMBA, E ORCHESTRA HOB VII:1

## ANTONIO VIVALDI

CONCERTO PER DUE TROMBE, ARCHI E BASSO CONTINUO T 97 F IX N. 1

## WOLFGANG AMADEUS MOZART

SINFONIA N. 20 IN RE MAGGIORE K 133

di Margherita Senes

**HAYDN – CONCERTO PER TROMBA, E ORCHESTRA HOB VII:1** - Pietra miliare della letteratura per tromba, il *Concerto in Mi b maggiore* di Haydn rappresenta l'addio del maestro alla musica sinfonica; egli, infatti, dedicherà gli ultimi anni della sua lunga e feconda vita, alla stesura delle sei messe in onore della principessa Maria Josepha Hermenegild, moglie di Nicolaus II Esterházy, e agli splendidi oratori *La Creazione* (1798) e *Le Stagioni* (1801). Haydn compone il concerto per clarino, questo il nome della tromba usato in quel periodo, nel 1796, su richiesta dell'amico trombettista Anton Weidinger. Weidinger, infatti, sta curando la messa a punto di un nuovo tipo di tromba, la «organisierte Trompete», con un dispositivo di chiavi che consente la rapida esecuzione della scala cromatica, e ha bisogno di un'opera che valorizzi le nuove possibilità tecniche della sua invenzione.

La critica ha spesso messo in discussione il valore dei concerti solistici di Haydn, che sicuramente si sentiva più a suo agio con altri tipi di composizioni, ma in taluni casi, pensiamo ad esempio ai concerti per violoncello, la sua inesauribile vena creativa ci regala dei veri capolavori. Proprio questo è anche il caso del *Concerto in Mi bemolle*, nella classica forma tripartita, in cui Haydn affronta la stesura offrendo alla parte solista la possibilità di esprimere le sue capacità tecnico espressive a tuttotondo in un dialogo intenso e proficuo con l'orchestra.

La tromba è uno strumento musicale la cui origine affonda nella notte dei tempi. Conosciuta dai greci e dai romani nella sua forma allungata, compare in numerose testimonianze iconografiche e per secoli il suo impiego si limita sia al mondo militare che alle occasioni di caccia e di rappresentanza, con un repertorio ben preciso di richiami e segnali. Le caratteristiche di queste trombe, dette naturali, infatti, non consentivano una gamma con molti suoni e pertanto il loro utilizzo in altri ambiti musicali risultava estremamente

difficoltoso. È solo a partire dalla fine del XVI secolo che cresce l'interesse intorno alla tromba, sia attraverso la pubblicazione di trattati – tra i più antichi, “Tutta l'arte della trombeta” del 1614 ad opera del veronese Cesare Bendinelli – sia attraverso l'inserimento dello strumento all'interno di piccoli ensembles. Incomincia così una nuova stagione nella vita della tromba, sia in Italia che all'estero, in cui conquisterà sempre maggiore spazio e una propria letteratura in pari dignità con gli altri strumenti musicali. Vale la pena, a tal proposito, ricordare la celebre Toccata introduttiva all'*Orfeo* di Claudio Monteverdi per la fanfara di cinque trombe «... che si suona avanti il levar de la tela tre volte...». Ciò nondimeno, proprio per le sue caratteristiche morfologiche, e nonostante diversi tentativi di introdurre nuovi dispositivi in funzione di un miglioramento delle prestazioni dello strumento, fino a tutto il Settecento l'acquisizione di una buona tecnica da parte dei musicisti richiede un impegno e una capacità non comuni; la tromba moderna, infatti, vede la luce solo dopo il 1813, grazie all'invenzione dei pistoni ad opera dei tedeschi Stolzel e Blümel, consentendo agli esecutori di eseguire l'intera scala cromatica agevolmente. In anni recenti, però, è maturato in molti musicisti l'interesse per la tromba naturale e il recupero della sua tecnica, permettendo agli appassionati di assaporare nuovamente antiche sonorità.

**VIVALDI – CONCERTO PER DUE TROMBE, ARCHI T 97 F IX n. 1** - Bologna è sicuramente la capitale seicentesca della tromba in Italia, tuttavia anche a Venezia si viene a creare un cospicuo repertorio, soprattutto con l'inserimento della tromba nella musica sacra da parte di Giovanni Legrenzi, maestro di cappella della prestigiosa cappella di San Marco fino al 1692; una carica, questa, che verrà sempre negata ad Antonio Vivaldi. Il “prete rosso”, nella sua lunga carriera presso l'Ospedale della Pietà, uno degli orfanotrofi per fanciulle della Serenissima, compone quasi cinquecento concerti, dedicandoli ai più svariati strumenti musicali, ma in questa sterminata raccolta di musiche, solo una è dedicata alla tromba, o meglio, a due trombe. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un tipico concerto vivaldiano a struttura tripartita (allegro-adagio-allegro), che si caratterizza, nel primo e nel terzo movimento, per una simmetrica alternanza tra solisti e “tutti” orchestrale. La scrittura musicale, seguendo uno schema collaudato, affida alla prima tromba l'esposizione delle idee tematiche, che puntualmente vengono riprese e imitate dalla seconda,

per poi essere accolte e riproposte dall'orchestra. Di estrema brevità, quasi lapidario, l'adagio, costruito su pochi accordi degli archi, che si dissolvono nella cadenza del primo violino.

**MOZART – SINFONIA N. 20 IN RE MAGGIORE K 133** - Composta a Salisburgo nel luglio del 1772, la *Sinfonia K.133* segna un momento di svolta nella produzione del giovane Mozart. Gli anni tra il 1770 e il 1773 trascorrono intensissimi tra i continui viaggi in Italia, permettendo, tra l'altro, a Wolfgang di maturare una maggiore consapevolezza delle proprie eccezionali capacità, nonché di fargli desiderare fortemente più stimolanti prospettive per la sua carriera.

La nomina di Hieronymus Colloredo ad arcivescovo di Salisburgo non farà che accentuare sempre di più l'insofferenza del compositore verso gli obblighi della sua condizione di subalterno, anche se trascorreranno diversi anni prima che si compia la sospirata separazione definitiva.

Mozart, dunque, nell'estate del '72, si appresta alla stesura della *Sinfonia in Re maggiore* in previsione di un imminente ritorno in Italia (per la rappresentazione milanese del Lucio Silla), e vien da pensare che prosegua nel solco delle ultime precedenti, maggiormente intrise di stilemi italiani; in realtà egli è animato da tempo da un rinnovato interesse per il repertorio strumentale tedesco, e per la musica di Haydn, in particolare, che lo conduce a cercare una maggiore armonia formale. Prende vita, così, una sinfonia risplendente di spirito tedesco, che guiderà Mozart verso una sempre maggiore cura per la strumentazione, la condotta delle parti e l'equilibrio tra i movimenti. La maturazione di questi principi, tra il 1773 e il 1774, produrrà i primi capolavori per orchestra, tra i quali sicuramente spicca la *Sinfonia K. 183 in Sol minore*, organizzata in una struttura formale di grande respiro e permeata dal piglio drammatico di matrice preromantica.

#### **AUTORITRATTO DI MARGHERITA SENES**

Margherita Senes, nata a Zurigo, vive e lavora a Milano da più di vent'anni. Nel 1989 si è diplomata in Violoncello e successivamente ha conseguito la Laurea in Musicologia con il massimo dei voti. Dal 1998 divide le sue energie tra diverse attività: il lavoro di Fonotecaria, l'insegnamento, la divulgazione musicale, l'attività concertistica.



## **Carlo De Martini**

Direttore

Violinista di formazione milanese, allievo della Civica Scuola, e della scuola salisburghese di Sandor Végh. Ha fatto parte degli Stormy Six, gruppo di rock progressivo e popolare negli anni '70, ed è approdato alla direzione attraverso la lunga attività di concertazione dell'Orchestra da camera, "Il Quartettone", fondata a Milano nell'87. Con "Il Quartettone" ha organizzato a Milano Stagioni di concerti dedicati al repertorio Classico e barocco con strumenti d'epoca, in particolare nell'ambito del Circuito lombardo di musica antica. Come direttore di questa orchestra e violinista del quartetto Le Ricordanze ha registrato numerosi Cd dedicati a Bartok, Boccherini, Cambini, Mozart, collaborando tra gli altri con Mario Brunello e Giuliano Carmignola.

Ha collaborato a lungo con L'As.Li.Co. dirigendo tra il 1997 e il 1999 tre allestimenti per Opera Domani, progetto per le scuole, e in seguito le opere di Mozart "Flauto Magico", "Clemenza di Tito" e "Idomeneo" per il Circuito Regionale Lombardo tra il 1999 e il 2004.

Studio della prassi strumentale antica, ha suonato con Laura Alvin e Roberto Gini, con l'Ensemble Aglaia e altri gruppi specializzati.

Ha suonato a lungo nella Camerata Academica di Salzburg con Sandor Végh. Suona attualmente nella formazione allargata del Giardino Armo-

**IPOMERIGGI.IT**  
tel. 02 87905



**TEATRO DAL VERME**  
VIA SAN GIOVANNI SUL MURO, 2 - MILANO